

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1964

(15<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente ALBERTI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

« Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori dell'Istituto superiore di sanità » (291) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 195, 197, 198, 199
CAROLI . . . . .	199
CASSINI . . . . .	199
DI GRAZIA . . . . .	197, 198
GRAZIOSI, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	197, 198, 199
LORENZI . . . . .	196, 197
PERRINO, <i>relatore</i> . . . . .	195, 197
SIMONUCCI . . . . .	196, 198, 199
ZELIOLI LANZINI . . . . .	197, 198, 199
ZONCA . . . . .	197, 198, 199

« Estensione ai sanitari degli ospedali psichiatrici delle disposizioni della legge 24 luglio 1954, n. 596, sul collocamento a riposo » (417) (D'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Lorenzi) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	194, 195
CASSINI . . . . .	195
FERRONI, <i>relatore</i> . . . . .	194, 195
GRAZIOSI, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	195

LORENZI . . . . .	Pag. 194
SAMEK LODOVICI . . . . .	194
SIMONUCCI . . . . .	194
ZELIOLI LANZINI . . . . .	194, 195

« Riconoscimento giuridico della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite » (469) (D'iniziativa del deputato Restivo) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	200, 203, 204, 205
CAROLI . . . . .	202, 204, 205
CASSINI . . . . .	202
D'ERRICO . . . . .	203, 204
DI GRAZIA . . . . .	203
GRAZIOSI, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	202
PERRINO . . . . .	203, 204
ROSATI, <i>relatore</i> . . . . .	200
SAMEK LODOVICI . . . . .	201, 204, 205
SIMONUCCI . . . . .	202, 204, 205
ZELIOLI LANZINI . . . . .	202, 204, 205

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Alberti, Caroli, Cassese, Cassini, D'Errico, Di Grazia, Ferroni, Lorenzi, Perrino, Rosati, Samek Lodo-

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

15ª SEDUTA (13 maggio 1964)

*vici, Scotti, Sellitti, Simonucci, Tibaldi, Tomassucci, Tomassini, Zelioli Lanzini e Zonca.*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Graziosi.*

**T O M A S U C C I**, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Lorenzi:** « Estensione ai sanitari degli ospedali psichiatrici delle disposizioni della legge 24 luglio 1954, n. 596, sul collocamento a riposo » (417)

**P R E S I D E N T E**. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Lorenzi: « Estensione ai sanitari degli ospedali psichiatrici delle disposizioni della legge 24 luglio 1954, n. 596, sul collocamento a riposo ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Le norme contenute nell'articolo unico della legge 24 luglio 1954, n. 596, sono estese ai sanitari degli Ospedali psichiatrici.

Come i colleghi ricorderanno, per questo disegno di legge, assegnato alla nostra Commissione in sede referente, era stata avanzata richiesta unanime di passaggio alla sede deliberante. Essendo stata tale richiesta accolta dalla Presidenza del Senato, domando al relatore, senatore Ferroni, se desidera aggiungere qualcosa alla relazione da lui precedentemente svolta.

**F E R R O N I**, relatore. Non ho che da richiamarmi a quanto ho detto nella mia relazione, nella quale mi sono pronunciato in senso nettamente favorevole all'approvazione di questo disegno di legge.

**P R E S I D E N T E**. Domando se qualche senatore vuole prendere la parola.

**S I M O N U C C I**. Noi siamo d'accordo sul provvedimento in esame, in quanto esso

tende ad eliminare quelle disparità di trattamento dei sanitari degli ospedali psichiatrici tra una provincia e l'altra che purtroppo oggi si verificano.

**Z E L I O L I L A N Z I N I**. Il disegno di legge, mi è stato detto da qualcuno, sarebbe superfluo, ora che è stato approvato un provvedimento analogo per gli assistenti ed i primari ospedalieri, per i quali è stato portato appunto a 70 anni il limite di età per il collocamento a riposo. Faccio osservare però che il disegno di legge in esame si riferisce ai sanitari degli ospedali psichiatrici.

**S A M E K L O D O V I C I**. Lo stesso dubbio si era affacciato anche a me. Infatti, l'ultimo disegno di legge che abbiamo approvato, con il quale è previsto il mantenimento in servizio fino al settantesimo anno di età per tutti i primari, mi sembra comprenda anche i sanitari degli ospedali psichiatrici. Se è vero infatti che gli ospedali psichiatrici, per i loro particolari compiti, sono oggetto di una regolamentazione speciale, in quanto ospedali rientrano anche essi nelle norme previste dalla legge fondamentale del 1938.

Comunque, manifestato il mio dubbio, io non sono contrario al disegno di legge.

**L O R E N Z I**. Il dubbio ce lo siamo prospettati anche noi presentatori del disegno di legge. In realtà, già le prime disposizioni, che portavano a settant'anni il limite di età agli effetti della pensione per coloro che erano entrati in ruolo prima del 1934, aveva creato un certo disorientamento nelle singole amministrazioni degli ospedali psichiatrici. Alcune di esse si erano adeguate, altre eccipevano che fossero necessarie particolari disposizioni. La questione fu affrontata anche in sede giurisdizionale, per cui appare opportuno mettere le cose in chiaro e fissare una norma che valga per tutti gli ospedali psichiatrici, siano essi amministrati dalle provincie o da altri enti. Peraltro, anche nell'ultimo disegno di legge che abbiamo approvato non si fa menzione degli ospedali psichiatrici. Ora, è fuori di dubbio che questi ospedali sono soggetti ad una legislazione tutt'affatto particolare, che non coincide mol-

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

15ª SEDUTA (13 maggio 1964)

te volte con quella degli altri ospedali, ed è per questo che noi insistiamo affinché il disegno di legge in esame venga approvato, perchè esso soddisfa le giuste aspirazioni dei primari dei nostri ospedali psichiatrici.

C A S S I N I . Questo disegno di legge non fa altro che uniformarsi alle norme vigenti per i medici condotti. Esso è giusto, opportuno e merita di essere approvato, in quanto rende applicabile ai sanitari degli ospedali psichiatrici la norma prevista per coloro per i quali, prima del 1934, non era stabilito alcun limite di età per la cessazione dal servizio.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Vorrei fare osservare che per i medici condotti noi non abbiamo deliberato nulla; anzi, ricordo che il disegno di legge che li interessava venne discusso in Aula, fu poi deferito, anche per desiderio del Ministro del tempo, alla nostra Commissione, ma l'iter non ebbe seguito.

Comunque, il provvedimento in esame prevede l'estensione ai sanitari degli ospedali psichiatrici di un diritto che abbiamo già riconosciuto non solo a tutti i sanitari, ma anche ad altre categorie di personale medico e tecnico sanitario dipendenti dalle Amministrazioni provinciali, per esempio ai direttori di laboratorio ed assistenti.

Insomma, si è fatta questione se ai sanitari degli ospedali psichiatrici, in rapporto alla loro dipendenza dall'Amministrazione provinciale, spettasse tale diritto, e poichè rimarrebbero comunque esclusi i sanitari degli ospedali psichiatrici che non dipendono dalle provincie, si è voluto, con il presente disegno di legge, eliminare ogni dubbio.

C A S S I N I . Forse il senatore Zelioli Lanzini non ha ben compreso quello che io volevo dire. Mi pare che egli confonda il provvedimento da molto tempo applicato per i medici condotti con quello il cui iter non è stato concluso.

Io dico che esiste un precedente, e precisamente una norma che consente ai medici condotti assunti in servizio di ruolo prima del 1934 di rimanere in servizio oltre il sessantacinquesimo anno di età.

F E R R O N I . Vorrei esortare i colleghi a non dimenticare quel che può accadere quando si debba applicare discrezionalmente una determinata norma. In questo caso specifico, per esempio, si potrebbe invocare la legge sullo stato giuridico del personale sanitario, per concludere che anche negli ospedali psichiatrici sarà adottato lo stesso criterio. Questo, se farà comodo; altrimenti il criterio stesso non verrà applicato. È necessaria quindi una precisazione.

Aggiungo che se in campo ospedaliero vi sono possibilità di arbitrio in difetto, esistono oggi anche possibilità di arbitrio in eccesso. Vi sono infatti dei sanitari del settore psichiatrico che hanno superato la veneranda età di 75 anni e sono ancora in servizio. Approvando la norma in esame, eviteremo anche il verificarsi di tali situazioni.

G R A Z I O S I , *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Dirò soltanto che il Governo approva l'intendimento dei proponenti ed è favorevole al disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori dell'Istituto superiore di sanità » (291)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori dell'Istituto superiore di sanità ».

P E R R I N O , *relatore*. In una precedente seduta ho svolto una circostanziata relazione su questo disegno di legge. Non avrei che da ripetere la mia già manifestata preoccupazione che il provvedimento, pur sanando una situazione di disagio di una determinata categoria, possa aprire la via ad una

serie di rivendicazioni da parte di altre categorie parimenti interessate.

Ora, a parte la questione delle richieste che ci sono pervenute per l'estensione dell'indennità a tutto il personale operante nell'ambito dell'Istituto superiore di sanità e non solo a quello addetto a determinati servizi, rimane il fatto che noi abbiamo proceduto in questo campo, come ho già avuto occasione di dire, con il passo del canguro: in un primo momento abbiamo riconosciuto il diritto all'indennità agli assistenti universitari di determinate Facoltà, successivamente ad altre categorie, ora lo riconosciamo al personale dei laboratori dell'Istituto superiore di sanità. In questo modo non si fa che incoraggiare altre agitazioni per il riconoscimento dello stesso diritto da parte di altre categorie, come quella dei tecnici dei laboratori chimici, dei laboratori degli ospedali, delle dogane, eccetera.

Per queste ragioni avevo concluso la mia relazione proponendo di estendere la indennità in questione al personale in servizio nei laboratori provinciali di igiene e profilassi ed in tutti quegli altri cui sia connesso un particolare rischio, da determinarsi, per questi ultimi, dal Ministero alla cui vigilanza è sottoposto l'ente o servizio cui sono annessi i laboratori stessi, sentito il Ministero della sanità e di concerto col Ministero del tesoro, se l'onere dovrà gravare sullo Stato, prevedendo la non cumulabilità di detta indennità con quella di profilassi antitubercolare.

Non ho che da ripetere la mia proposta, presentandola come emendamento al disegno di legge.

**S I M O N U C C I .** Signor Presidente, nella seduta in cui si iniziò la discussione di questo disegno di legge, rilevammo anche noi l'opportunità di estendere l'indennità a tutte le categorie che si trovano a lavorare nelle stesse condizioni di rischio del personale dell'Istituto superiore di sanità, e ci pareva che le nostre perplessità sul provvedimento fossero giustificate. Senonchè, contatti avuti con il personale a vantaggio del quale è rivolto il provvedimento ci hanno fatto modificare il nostro primitivo atteggiamento. La nostra proposta, come pure quella del relatore, si ispirava indubbiamente ad un

criterio di giustizia, secondo cui l'indennità dovrebbe essere concessa a tutti coloro che ne hanno diritto. Sta di fatto, però, che un allargamento in questo senso richiederebbe mesi e forse anni per poter essere realizzato. Ci è stato fatto osservare che l'approvazione di questo disegno di legge aprirà la strada al riconoscimento dello stesso diritto per tutti coloro che lavorano in condizioni di rischio, e il legislatore, infatti, non potrà fare a meno, a brevissima scadenza, di riesaminare con la dovuta attenzione questo importante problema.

Pertanto noi siamo del parere che il provvedimento vada approvato subito. Aggiungiamo però che il testo andrebbe, a nostro avviso, modificato. Facemmo già osservare che ci pare ingiusto il trattamento diverso che si vorrebbe usare nei confronti delle categorie di personale cui è destinata l'indennità in quanto il rischio è uguale per tutti. Inoltre l'indennità dovrebbe essere corrisposta in misura superiore a quella proposta. Quando facemmo presente questa esigenza, ci venne obiettato che occorre avere in proposito il parere favorevole della 5ª Commissione finanze e tesoro. Ora, noi abbiamo saputo dagli interessati che non occorrerebbe alcun parere di detta Commissione, in quanto la cifra necessaria per far fronte alla spesa sarebbe già a disposizione del Ministero della sanità. Esiste infatti un fondo speciale cui si può attingere, senza che si rendano necessari nuovi stanziamenti.

Gli interessati avrebbero chiesto di portare la cifra a 700 lire. Se non vogliamo arrivare a tale cifra, per lo meno avviciniamoci ad essa, fissando cioè un compenso adeguato al rischio che questo personale corre nell'espletare il proprio lavoro.

Concludendo, noi proponiamo che la cifra della indennità sia portata almeno a 500 lire e sia uguale per tutto il personale a favore del quale è diretto il disegno di legge, tenendo presente che il Ministero della sanità, come ripeto, ha a sua disposizione i mezzi necessari per far fronte alla spesa.

**L O R E N Z I .** Poichè la 5ª Commissione è stata interpellata in proposito, sarebbe opportuno conoscerne il parere.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e Sanità)15<sup>a</sup> SEDUTA (13 maggio 1964)

P R E S I D E N T E . Il parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione è del seguente tenore :

« La Commissione finanze e tesoro non si oppone all'ulteriore corso del provvedimento, la cui copertura finanziaria ha luogo a carico del capitolo 110 del bilancio del Ministero della sanità (spese per il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità - spese discrezionali).

Non può peraltro non lamentarsi che l'accantonamento su tale capitolo, in sede di formazione dello stato di previsione del predetto dicastero, sia stato impostato con una evidente larghezza, se si ritiene che un capitolo possa essere decurtato di 26 milioni per coprire questa nuova esigenza (vedi caso analogo al disegno di legge n. 312). E sarebbe anche utile sapere se e quanti casi di malattie professionali siano stati (per esempio nel quinquennio) accertati nell'Istituto ».

P E R R I N O , *relatore*. Mi permetto di insistere perchè non venga modificata la sostanza del disegno di legge estendendo l'indennità a tutto il personale, anche a quello che praticamente non corre alcun rischio. Ho proposto invece che il beneficio sia esteso ad altre categorie che svolgono lavoro nocivo e rischioso in istituti diversi dall'Istituto superiore di sanità ed ho menzionato esplicitamente queste categorie.

Ove la Commissione non intendesse accogliere questo emendamento, mi proporrei di presentare un disegno di legge in tale senso per chiudere definitivamente questo particolare problema.

P R E S I D E N T E . Ho ascoltato anch'io alcuni pareri degli interessati, e mi chiedo se non fosse il caso che parlare di lavoro gravoso anzichè rischioso.

P E R R I N O , *relatore*. Questo è un altro concetto. Circa la pericolosità di questo lavoro, si è chiaramente pronunciata la relazione al disegno di legge che riguarda gli assistenti universitari e dei politecnici. In alcune Facoltà questo personale tecnico esplica delle mansioni, come lo studio e la prova di nuove sostanze chimiche, l'uso di apparecchi delicati suscettibili di esplosio-

ne, ecc., che rappresentano indubbiamente un rischio e un grave rischio.

D I G R A Z I A . Ma, in questi casi, c'è l'assicurazione!

P R E S I D E N T E . L'assicurazione è un'altra cosa: non stiamo discutendo su un disegno di legge che riguarda le assicurazioni.

P E R R I N O , *relatore*. Si tratta del riconoscimento del rischio cui va incontro questo personale.

D I G R A Z I A . Ma quale rischio?

Z E L I O L I L A N Z I N I . Dichiaro che voterò il testo così come è stato presentato dal Governo.

L O R E N Z I . Mi associo alla dichiarazione fatta dal collega Zelioli Lanzini.

P R E S I D E N T E . Sarebbe forse opportuno conoscere in proposito il parere del Governo.

G R A Z I O S I , *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo, pur condividendo l'equità della proposta di concedere l'indennità ad altre categorie ugualmente esposte a rischio sul lavoro — e mi rifaccio alla relazione —, fa presente che per l'Istituto superiore di sanità esiste la copertura della spesa, mentre per i laboratori di igiene e profilassi la spesa dovrebbe gravare sulle singole amministrazioni provinciali. Propongo pertanto che sia approvato il provvedimento in esame, assicurando che il Ministero predisporrà al più presto l'estensione dell'indennità alle altre categorie interessate. Ricordo in proposito che si trova già all'esame della II Commissione della Camera dei deputati una proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Beragnoli e altri che estende l'indennità, già fruita dal personale universitario, al personale dei laboratori provinciali.

Z O N C A . Se continuiamo a rimandare, non usciremo più da questa discussione, per cui pregherei il Presidente di procedere nell'esame del disegno di legge.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e Sanità)15<sup>a</sup> SEDUTA (13 maggio 1964)

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge, di cui do lettura:

**Art. 1.**

A favore del personale tecnico di ruolo e non di ruolo delle carriere direttive, di concetto, esecutiva e del personale ausiliario, comunque in servizio presso i laboratori, gli impianti sperimentali, i reparti ed i servizi tecnici dell'Istituto superiore di sanità, da stabilire con decreto del Ministro della sanità di concerto con quello del tesoro, è concessa una indennità di lavoro nocivo e rischioso nelle seguenti misure giornaliere:

lire 300 per il personale tecnico delle carriere direttive e di concetto;

lire 155 per il personale tecnico delle carriere esecutive e del personale ausiliario.

Il senatore Simonucci ha presentato un emendamento sostitutivo dell'ultima parte dell'articolo; le parole « nelle seguenti misure giornaliere ecc. » devono essere sostituite dalle altre: « nella misura giornaliera di lire 500 », e niente altro.

**G R A Z I O S I ,** *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Le categorie interessate avevano richiesto 700 lire al giorno.

**S I M O N U C C I .** Esattamente; pertanto pregherei il Presidente di voler sostituire la cifra da me indicata nell'emendamento, con quella richiesta dalle categorie, quindi 700 lire al giorno.

**P R E S I D E N T E .** Allora l'articolo 1, con l'emendamento presentato dal senatore Simonucci, risulta così formulato:

« A favore del personale tecnico di ruolo e non di ruolo delle carriere direttive, di concetto, esecutiva e del personale ausiliario, comunque in servizio presso i laboratori, gli impianti sperimentali, i reparti ed i servizi tecnici dell'Istituto superiore di sanità, da stabilire con decreto del Ministro della sanità, di concerto con quello del tesoro, è con-

cessa una indennità di lavoro nocivo e rischioso nella misura giornaliera di lire 700 ».

**Z E L I O L I L A N Z I N I .** Dichiaro di essere favorevole all'emendamento presentato dal senatore Simonucci, ma ad una condizione: che siano reperiti i fondi senza fare altre richieste al Tesoro.

**G R A Z I O S I ,** *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Si può aderire a questa proposta modificando l'articolo 4, nel senso che si può ricorrere ad una variazione nello stanziamento iscritto al capitolo 110 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

**S I M O N U C C I .** Vorrei fare presente come non sia molto prudente indicare la cifra esatta perchè il personale del Ministero potrebbe variare da un mese all'altro.

Quindi sarebbe meglio non specificare alcuna cifra.

**D I G R A Z I A .** Desidero far presente due cose. Sono d'accordo in linea di massima sull'emendamento Simonucci; però rilevo che esiste un contrasto, in quanto da un lato si stabilisce la misura dell'indennità, mentre dall'altro non si indicano le persone che debbono fruirne. Come si può stabilire già *a priori* una somma, se poi è il Ministero che deve decidere a chi spetta la somma stessa?

Ricordo inoltre che la cifra di 700 lire è alquanto alta, se pensiamo che la massima indennità di questo genere in tutti i settori ospedalieri non supera le 300 lire.

Quindi pregherei di essere un po' più moderati.

**P R E S I D E N T E .** Tengo a fare presente agli onorevoli colleghi che già da tempo esiste una indennità per lavori specialissimi, siano essi rischiosi o gravosi, per il personale del Poligrafico dello Stato del servizio meccanografico, indennità concessa nella misura di 400 o 600 lire a seconda delle categorie, il che costituisce un precedente molto recente.

**Z O N C A .** Personalmente sono favorevole al testo originario. Siamo in clima di

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

15ª SEDUTA (13 maggio 1964)

congiuntura economica sfavorevole, si parla di austerità, perchè allora dobbiamo gravare ancor più sul bilancio? Bisogna tener presente che, se concediamo questa indennità, e in questa misura, subito altre categorie rivendicheranno gli stessi diritti.

Quindi, in linea generale, sono del parere che venga mantenuta la proposta formulata dal Ministro della sanità di concerto col Ministro del tesoro, e se proprio vogliamo essere generosi, aumentiamo di 100 lire l'indennità portandola a 400 lire. Ciò sarebbe già un notevole riconoscimento.

**PRESIDENTE.** Lei è quindi contrario all'emendamento Simonucci?

**ZONCA.** Chiedo soltanto, in via subordinata, di arrivare a 400 lire.

**GRAZIOSI, Sottosegretario di Stato per la sanità.** La proposta fatta dal senatore Zonca trova consenziente il Governo. Vorrei far notare però una cosa. Nelle discussioni al Ministero coi rappresentanti delle categorie interessate a questo provvedimento si è discusso a chi dare questa indennità. Il disegno di legge dice: « al personale tecnico di ruolo e non di ruolo ». Vengono però fatte notevoli pressioni per togliere la parola « tecnico », il che allargherebbe — e di molto — la base del provvedimento. Avrebbe allora ragione il senatore Perrino quando dice che daremo questa indennità anche agli uscieri. Mantenendo la parola « tecnico » si restringe — giustamente — il campo. Comunque mi rimetto alla Commissione.

Accetto pienamente quanto ha detto il senatore Zonca, ma se volete aumentare di qualcosa la misura giornaliera dell'indennità, naturalmente il Governo non si opporrà.

**PRESIDENTE.** Senatore Zonca, noi dobbiamo considerare questa indennità nella sua giusta luce, tenendo conto anche della difficoltà del lavoro. Praticamente noi non paghiamo soltanto il rischio cui è esposto questo personale, ma lo mettiamo anche in condizione di lavorare meglio, più tranquillamente, avendone migliorato la situazione economica generale.

**ZONCA.** E allora le voci delle buste paga alla fine si moltiplicano e non finiscono più! Si parla di austerità, si afferma che bisogna diminuire le spese per fronteggiare la difficile congiuntura, e poi si aumenta una certa spesa di 50-60 milioni, come se niente fosse. Non passa giorno che questa o quella categoria di lavoratori non si metta in sciopero per ottenere miglioramenti.

**SIMONUCCI.** Questa è un'altra cosa, sono diverse le ragioni!

**ZONCA.** Ma siamo o non siamo in clima di austerità?

**SIMONUCCI.** Io vorrei che uscisse da quest'Aula un voto unanime per un riconoscimento da anni atteso dal personale in questione. Sarei disposto, quindi, a scendere alla cifra di 500 lire, che propone il Sottosegretario, ma vorrei che su questa cifra fosse d'accordo tutta la Commissione.

**CAROLI.** Dichiaro di essere contrario ad ogni emendamento al disegno di legge.

**CASSINI.** Approvo l'emendamento.

**ZELIOLILANZINI.** In un primo momento mi ero dichiarato favorevole alla proposta del senatore Simonucci di portare l'indennità a 700 lire, perchè mi pareva che il Governo l'avesse accettata. Se si dovesse insistere su questa cifra, dovrei astenermi dalla votazione.

Mi pare però che si possa essere d'accordo sulla cifra alla quale è disposto a scendere il collega Simonucci e che il Governo accetta, considerando che il disegno di legge è stato preceduto da molte trattative e che, essendo passato diverso tempo dal momento della sua presentazione, esso andrebbe aggiornato all'attuale costo della vita.

**PRESIDENTE.** Mi pare che l'accordo sulla cifra di lire 500 giornaliera sia pressochè unanime. Pertanto, ritengo che l'emendamento possa essere presentato come concordato dalla Commissione.

Esso tende a sostituire alle parole « ... nelle seguenti misure giornaliera: lire 300 per

il personale tecnico delle carriere direttive e di concetto; lire 155 per il personale tecnico delle carriere esecutive e del personale ausiliario » le altre: « nella misura di lire 500 giornaliera ».

Metto ai voti l'emendamento sostitutivo.  
(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

#### Art. 2.

L'indennità per lavoro nocivo e rischioso è dovuta in misura intera per le giornate di effettiva presenza in servizio e di effettivo impiego presso i laboratori e servizi di cui all'articolo 1, nonchè per le giornate di assenza dovute a malattia o infortunio dipendenti da causa di servizio.

(È approvato).

#### Art. 3.

I benefici economici di cui all'articolo 1 decorrono dal 1° gennaio 1964.

(È approvato).

#### Art. 4.

Alla spesa occorrente per il pagamento delle indennità di cui ai precedenti articoli si provvederà mediante stanziamento in bilancio da iscriversi in apposito distinto capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità - Istituto superiore di sanità.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'esercizio finanziario 1963-64 in lire 26.016.300, si farà fronte mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 110 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo viene proposto dal Governo un emendamento tendente a sopprimere, al secondo comma, le parole « valuta-

to per l'esercizio finanziario 1963-64 in lire 26.016.300 ».

Metto ai voti l'emendamento soppressivo.  
(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 4 con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Restivo: « Riconoscimento giuridico della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite » (469) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Restivo: « Riconoscimento giuridico della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite » già approvato dalla Camera dei deputati.

**R O S A T I , relatore.** È la terza volta che questo disegno di legge viene sottoposto alla nostra attenzione, ed io spero che in questa seduta, con la buona volontà di tutti i Gruppi, noi potremo arrivare alla approvazione del medesimo.

Non avrei nulla da aggiungere a quanto ho detto nella mia relazione. Relativamente ad alcune osservazioni fatte, dovrei dire che il disegno di legge non può essere riferito ad altri, la cui discussione è stata iniziata qualche tempo fa.

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite esiste, l'ho già ricordato, da parecchi anni; ha svolto una intensa attività (come ho dimostrato citando parecchi dati) la cui importanza si è manifestata particolarmente in questo ultimo periodo in occasione della campagna contro la polio per mezzo del vaccino Sabin.

Posso affermare, avendo assunto altre informazioni, che in tutta Italia i comitati o



delegazioni provinciali sono 66, e 20 quelle comunali. Gli iscritti, tra soci vitalizi e ordinari, raggiungono il numero di 8.000 circa. Il solo Comune di Vercelli, che è uno di quelli in cui la Lega si è maggiormente sviluppata in questi ultimi anni, ha un Comitato con 5.000 iscritti. L'attività della Lega è in continuo sviluppo.

È inoltre da ricordare, cosa che avevo ommesso nella mia relazione, che al 2° Simposio tenutosi a Bologna dal 20 al 22 settembre 1956, presenti 22 nazioni, si sono dibattuti tutti i problemi relativi alla lotta contro la poliomielite, e che la Lega nel 1957 ha partecipato ai lavori del 4° Congresso internazionale contro la polio, tenutosi a Ginevra nel mese di luglio. Inoltre, i rappresentanti della Lega fanno parte dell'Associazione europea contro la poliomielite. Ciò dimostra che la Lega non svolge soltanto un'attività interna, non ha un carattere esclusivamente nazionale, ma è inserita nell'organizzazione, direi, mondiale ed in essa ha fatto sentire in più occasioni la sua voce.

Ora, considerata l'attività svolta sino ad ora dalla Lega e lo sviluppo che essa avrà nel futuro, ritengo si debba trovare un accordo per poter approvare il disegno di legge.

Passando a parlare dei singoli articoli, una obiezione era stata sollevata, in una precedente seduta, da un collega del Gruppo comunista sul secondo comma dell'articolo 1, per quanto riguarda la tutela che spetterebbe al Ministero della sanità sulla Lega.

In proposito io avevo sostenuto la necessità che il Ministero della sanità esercitasse oltre la vigilanza anche la tutela sull'Associazione. Ma, avendo assunto informazioni ed avendo constatato che la tutela non è prevista per altre leghe consimili, mi sono convinto che essa non è assolutamente necessaria, tanto più che il disegno di legge non prevede stanziamenti diretti da parte del Ministero.

Naturalmente mi appello al giudizio del rappresentante del Governo. Se questa parola « tutela » dovesse impedire l'approvazione del disegno di legge, anche per far sì che la Lega possa svolgere la sua attività con una certa libertà, io, personalmente, non sa-

rei contrario a eliminarla, considerando anche che nel testo originario dell'onorevole Restivo non si parlava di tutela.

Per quanto riguarda l'articolo 2, mi pare che sia stato già raggiunto un accordo per modificarlo aggiungendo le parole « e comunali » dopo « provinciali », e « per quanto di competenza » dopo la parola « incrementata », eliminando tutta l'ultima parte, dalle parole « e segnalando » alla fine.

Per l'articolo 3 mi pare non vi siano state osservazioni da parte della Commissione.

**S A M E K L O D O V I C I .** La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ha già dato prove tali da indurre senz'altro tutti noi, io ritengo, ad essere favorevoli all'approvazione sollecitata di questo disegno di legge.

Da un punto di vista generale desidererei richiamare la vostra attenzione sul fatto che vi è indubbiamente, nel nostro Paese, una tendenza al formarsi di sodalizi, di associazioni, di leghe popolari per la lotta, in genere, contro le malattie sociali. Essa può ritenersi un fatto positivo, a un tempo indice e strumento di un maggiore interessamento dell'opinione pubblica e della popolazione ai problemi sanitari, che può contribuire utilmente all'educazione e alla formazione igienico-sanitaria del nostro Paese, e anche al reperimento di aiuti materiali e morali, talvolta assolutamente indispensabili, e gli uni e gli altri, per raggiungere determinate finalità. Ma bisogna che queste encomiabili attività periferiche siano coordinate con la politica sanitaria stabilita dal Governo sotto il controllo del Parlamento. E noi come parlamentari, appartenenti a questa Commissione che si preoccupa particolarmente degli interessi sanitari del Paese, dobbiamo porre ogni cautela perchè in questi sodalizi non entri mai della passionalità politica che potrebbe trasformarli eventualmente in organismi di critica, più che di fattiva collaborazione.

Ritengo poi assolutamente improbabile che questi vari sodalizi, — anche se, come ci ha riferito l'autorevole relatore, la Lega per la lotta contro la poliomielite non ha avuto aiuti governativi — possano rinuncia-

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

15ª SEDUTA (13 maggio 1964)

re a chiedere aiuti finanziari al Ministero per la sanità.

Pertanto, per un complesso di ragioni, riterrai più opportuno che anche questo disegno di legge venisse approvato mantenendo la dizione pervenutaci dalla Camera, in cui si parla di vigilanza e di tutela.

ZELIOLI LANZINI. Mi permetto di dissentire dalle osservazioni fatte dal collega Samek Lodovici anche per una personale e modestissima esperienza in ordine ad altri istituti e fondazioni. Se questi desiderano manifestare la loro volontà di cooperare alle iniziative dello Stato, non debbono poi, naturalmente, essere ad esso soggetti e vincolati. Ora, quando noi prevediamo, in un disegno di legge, la vigilanza ministeriale su di un determinato ente, lo sottoponiamo già ad una protezione che non è quella della tutela (che si esercita nei confronti dei minorenni), ma la protezione generica che gli organi dello Stato esercitano su tutte queste istituzioni.

Quindi penso che, per lo spirito che anima il disegno di legge in discussione, l'espressione « tutela » debba assolutamente scomparire, perchè altrimenti, indipendentemente dai proventi che possono venirle dallo Stato, noi faremo scomparire questa nobile iniziativa che è opera di privati e che si propone di cooperare con ogni mezzo agli sforzi del Governo diretti alla eliminazione di questa malattia.

CAROLI. Se si deve rimettere alla Camera il provvedimento in esame, proporrei di emendare anche l'articolo 3 che mi sembra, secondo il testo pervenutoci, ponga dei limiti all'autorità del Presidente della Repubblica. Infatti vi si dice: « Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della sanità, sarà approvato lo statuto ecc. ». Questo è un vincolo che si pone al Presidente della Repubblica.

GRAZIOSI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Ma il vincolo lo mette il Ministero!

CAROLI. Allora il decreto a che cosa serve? Che cosa significa?

GRAZIOSI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Indubbiamente è un pleonasma.

Comunque, in merito a questo disegno di legge, in sede di discussione alla Camera, noi avevamo avanzato delle obiezioni che furono accolte, fra cui anche l'inserimento della tutela: togliendola, si dovrebbe riaprire la discussione; comunque dopo aver sentito sia le dichiarazioni del senatore Samek Lodovici che quelle del senatore Zelioli Lanzini, mi rimetto alla volontà della Commissione. Tengo a precisare, comunque, che il Governo, alla Camera, aveva chiesto un controllo sugli eventuali contributi che verranno dati alla Lega. Il senatore Rosati ha detto che questo caso non si è mai verificato, il che però non esclude possa domani verificarsi.

CASSINI. Anche io sono favorevole alla soppressione della parola « tutela », non solo per le ragioni esposte dal collega Zelioli Lanzini, ma anche per un'altro motivo. Se la parola « tutela » può implicare un eventuale contributo da parte dello Stato, ricordo che è stato presentato un disegno di legge col quale si propone di intervenire con mezzi adeguati e sufficienti in favore dei poliomielitici. Considerando allora che su questo disegno di legge non ci siamo ancora pronunciati, credo sia opportuno sopprimere la parola « tutela ».

SIMONUCCI. Signor Presidente, per quanto riguarda il problema in generale, noi riaffermiamo la nostra volontà di batterci perchè ogni attività diretta alla tutela della salute pubblica, sia nel campo della prevenzione che in quello della terapia e del recupero, sia svolta da organi dello Stato e non sia affidata alla buona volontà di alcuni cittadini, anche se un tale slancio è altamente encomiabile. Tuttavia riteniamo che in questo particolare momento si debbano aiutare, agevolare e favorire le iniziative di questi enti privati che, invero, svolgono una lodevole attività.

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

15ª SEDUTA (13 maggio 1964)

Per quanto concerne il rapporto fra la Lega e il Ministero della sanità, torno a precisare quanto ebbi a dire precedentemente, cioè che la vigilanza è sufficiente a dare al Ministero la facoltà di intervenire in ogni momento, anche attraverso ispezioni, per accertare la correttezza e il modo come questa Associazione svolge la sua attività.

Circa la parola « tutela » e gli oneri che potrebbero derivare al Ministero per aiutare questa Associazione, devo invece far presente che anche se le associazioni cooperative godono di contributi da parte dello Stato — sia sotto forma di sgravi fiscali, anche se modesti, sia attraverso interventi sugli interessi dei mutui che vengono concessi alle cooperative stesse — nondimeno nella legislazione sulle cooperative si parla solamente di vigilanza e non di tutela, perchè basta la vigilanza da parte del Ministero per impedire scorrettezze che, se esistenti, possono portare fino allo scioglimento del Consiglio di amministrazione.

D'ERRICO. Sono anch'io favorevole alla soppressione della tutela. Poi, in aderenza a quello che ho detto precedentemente, vorrei che fosse tenuta presente l'importanza di condurre a fondo questa lotta contro la poliomielite, così come si è fatto per altre malattie, lotta in cui ovviamente al Ministero della sanità spetta una funzione predominante. Dal testo del disegno di legge così com'è concepito parrebbe invece che tutte le iniziative dirette contro questa malattia, siano di spettanza della Lega.

PRESIDENTE. Questa è forse una preoccupazione eccessiva: qui è detto, parlando della Lega: « per i provvedimenti di sua competenza ».

D'ERRICO. È una dizione vaga che non elimina l'inconveniente da me prospettato. D'altra parte non vorrei neppure che la Lega fosse vincolata dalle iniziative che eventualmente il Ministero per la sanità potrebbe prendere.

DI GRAZIA. Vorrei ribadire quanto ho già osservato nella precedente discussione sul disegno di legge.

La Lega ha indiscutibilmente avuto nel passato una funzione validissima, in quanto la sua attività è servita a stimolare l'azione degli organi competenti contro questa terribile malattia. Oggi però esiste il Ministero della sanità, il quale ha dimostrato di saper svolgere un'azione veramente efficace nel campo della profilassi e della terapia, anche attraverso l'istituzione dei centri di rieducazione. Pertanto, desidererei che si mettesse in risalto questa validissima azione governativa. La Lega oggi non può che affiancarsi al Ministero della sanità nell'azione che esso svolge, astenendosi da ingerenze che potrebbero costituire elemento di disturbo anziché di aiuto.

PERRINO. Il mio parere è che le finalità dell'Ente giustificano *ad abundantiam* la parola « vigilanza », ma non altrettanto la parola « tutela », in quanto tale parola implica l'idea di una specie di delega da parte del Ministero nei confronti della Lega. Evidentemente non può essere questa l'intenzione del Ministero. La parola « tutela », peraltro, potrebbe dar luogo a qualche richiesta, che metterebbe in difficoltà il Ministero.

Il testo che noi ci accingiamo ad approvare dovrebbe essere un testo tipo, a cui ci si potrà richiamare per altre associazioni consimili e per le quali si dovrà sempre parlare di sola « vigilanza ».

D'ERRICO. Vorrei proporre di sostituire all'articolo 2 le parole da « segnalando » alla fine, con le altre: « appoggiando con tutti i mezzi a disposizione le iniziative del Ministero della sanità per la lotta contro la poliomielite ».

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È riconosciuta a tutti gli effetti giuridici la Lega italiana per la lotta contro la poliomielite con sede in Roma.

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

15ª SEDUTA (13 maggio 1964)

Il Ministero della sanità esercita la vigilanza e la tutela su detta associazione.

A questo articolo è stato presentato dal senatore Simonucci un emendamento tendente a sopprimere, nel secondo comma, le parole « e la tutela ».

SAMEK LODOVICI. Mi dichiaro contrario all'emendamento per le osservazioni fatte in precedenza.

ZELIOLI LANZINI. Sono favorevole all'emendamento per le ragioni già dette.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento soppressivo.

(È approvato).

#### Art. 2.

La Lega disciplina le attività delle dipendenti sezioni provinciali, promuove e incrementa le iniziative dirette alla più efficace prevenzione della poliomielite, nonché alla migliore assistenza medico-sociale dei poliomielitici, segnalando al Ministero della sanità le eventuali deficienze per i provvedimenti di competenza.

A questo articolo sono stati presentati dal relatore, senatore Rosati, due emendamenti, tendenti, il primo ad aggiungere le parole « e comunali » dopo « provinciali », e « per quanto di competenza » dopo « incrementa ». Sono stati inoltre proposti dal senatore D'Errico due emendamenti tendenti, il primo, a sopprimere la parola « le » prima di « iniziative », e il secondo a sostituire le parole da « segnalando » alla fine, con le altre « appoggiando con tutti i mezzi a disposizione le iniziative del Ministero della sanità per la lotta contro la poliomielite ».

CAROLI. L'emendamento sostitutivo proposto dal senatore D'Errico mi pare superfluo.

PERRINO. Sono anche io dello stesso avviso.

SIMONUCCI. Vediamo di concordare un emendamento.

D'ERRICO. È un medico che vi parla: quando noi parliamo di prevenzione, intendiamo tutto un complesso di studi, di indagini e di ricerche. Quindi nella sostanza siamo d'accordo, ed è inutile specificare, poichè « prevenzione », in sostanza, dice tutto.

SIMONUCCI. Se è così, e se questo risulta agli atti, sono d'accordo anche io.

PRESIDENTE. Allora siamo tutti d'accordo sull'articolo 2 sino alle parole « assistenza medico-sociale dei poliomielitici ». A questo punto cominciano le difficoltà. Il senatore D'Errico propone di togliere la parte finale dell'articolo e sostituirla con: « appoggiando con tutti i mezzi a sua disposizione ».

ZELIOLI LANZINI. Sia che si metta « appoggiando », o « e appoggia », la espressione non è delle più felici; forse sarebbe meglio dire « favorisce ».

SAMEK LODOVICI. Mi domando se non basti dire « favorisce », invece che « favorisce con tutti i mezzi a sua disposizione »; il significato è già implicito nel verbo « favorire ».

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare metto ai voti l'articolo 2 il quale, con gli emendamenti testè apportati, risulta così formulato:

« La lega disciplina le attività delle dipendenti sezioni provinciali e comunali, promuove e incrementa, per quanto di sua competenza, le iniziative dirette alla più efficace prevenzione della poliomielite, nonché alla migliore assistenza medico-sociale dei poliomielitici e favorisce le iniziative del Ministero per la sanità per la lotta contro la poliomielite ».

(È approvato).

#### Art. 3.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la sanità, sarà approvato

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

15ª SEDUTA (13 maggio 1964)

lo statuto della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite.

C A R O L I . Ritorno su quanto ho detto prima. Qui sembra proprio che si voglia mettere un argine all'attività del Presidente della Repubblica. Infatti si dice: « Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la sanità, sarà approvato lo statuto della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ». Di conseguenza proporrei che l'articolo 3 si formulasse così:

« Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Lega dovrà presentare il suo statuto al Ministero per la sanità che lo sottoporrà all'approvazione del Presidente della Repubblica ».

Z E L I O L I L A N Z I N I . Se gli onorevoli colleghi mi permettono, vorrei dire che questa è una allocuzione che si usa nel linguaggio parlamentare e in tutti i disegni di legge. Con ciò non si vuol dire che si obbliga il Capo dello Stato ad approvare quello statuto, ma soltanto che il Ministero deve rendersi parte diligente affinché, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, lo statuto venga approvato.

S A M E K L O D O V I C I . Mi permetto di fare presente che l'articolo 3 mi sembra sostanzialmente perfetto. Soltanto certe parti devono essere messe prima e altre dopo. Io proporrei, pertanto, questo stesso testo, senza aggiungere una parola:

« Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per la sanità, sarà approvato, con decreto del Presidente della Repubblica, lo statuto della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ».

Mi sembra che in questa maniera sia mantenuto tutto il doveroso rispetto dovuto al Presidente della Repubblica.

S I M O N U C C I . Così come è stato ora letto, questo articolo toglie ai dirigenti dell'associazione ogni possibilità di interve-

nire per predisporre lo statuto dell'associazione stessa; e questo mi pare enorme. Allora era meglio il testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

S A M E K L O D O V I C I . A me sembra che le preoccupazioni legittime del senatore Simonucci non trovino fondamento nella dizione testè letta dell'articolo 3. Infatti, se si prevede che lo statuto sia approvato definitivamente con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della sanità, la norma non dice affatto che sia il Ministro della sanità a predisporre lo statuto.

Nel caso speciale, poichè con l'articolo 1 abbiamo stabilito che la Lega è riconosciuta a tutti gli effetti giuridici, abbiamo anche affermato la facoltà della Lega a predisporre uno statuto che regolerà la sua attività.

A mio avviso, basterebbe mettere l'inciso « su proposta del Ministro della sanità » dopo le parole « entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge » per rendere la formulazione dell'articolo più chiara e gradita al senatore Simonucci.

P R E S I D E N T E . Mi pare che si possa concordare con la proposta del senatore Samek Lodovici. L'articolo potrebbe essere così formulato:

« Entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della sanità, sarà approvato, con decreto del Presidente della Repubblica, lo statuto della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ».

Poichè non si fanno osservazioni, metto ai voti l'articolo 3 nel testo di cui ho dato ora lettura.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11,45.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari